

lo sport in tv	11,30 Calcio, Germania-Canda (amic.) Eurosport
	12,00 Roland Garros, semif. donne Tele+
	18,00 Sportsera Rai2
	18,55 Basket, Italia-Slovacchia RaiSportSat
	19,30 Coppa Libertadores, semif. Eurosport
	20,20 Sport 7 La 7
	20,30 Basket, Virtus-Skipper Circuito tv private
	20,55 Hockey pista: Bassano-Prato RaiSportSat
22,40 Italia-Resto del mondo-Mozambico Rai2	
00,30 Studio sport Italia1	



## Trap richiama i big: rientrano Buffon, Panucci, Nesta, Totti e Del Piero

Per la trasferta in Finlandia il ct ha a disposizione 25 giocatori. Ci sono anche Camoranesi e Zambrotta

**ROMA** Sono venticinque i convocati azzurri per l'ultimo appuntamento del calcio italiano prima delle vacanze, in Finlandia per la gara valida per le qualificazioni agli Europei del 2004. A Helsinki la nazionale va con obbligo di vittoria e il ct richiama i "big" di Milan, Juventus e Roma dopo la piccola vacanza post-Manchester. Però non rinuncia alla cosiddetta Italia2, quella vincente da quattro partite a questa parte. «Non è un viaggio premio», ha spiegato Trapattoni dopo Campobasso. Ed effettivamente la scelta di varare una nazionale allargata, un misto di titolari e seconde linee (o alternative valide, come il ct insiste a chiamare i volti nuovi) corrisponde a due motivi: la ricon-

scenza nei confronti di chi, come Miccoli, Corradi, Oddo, Grosso o Fiore ha contribuito a risolle- vare l'immagine nel dopo Corea, e un messaggio chiaro ai veterani, di non considerare più scontate le gerarchie. «Chi sta bene viene, chi sta male resta a casa a curarsi», ha chiarito il ct prima dell'amichevole di Campobasso in risposta ai dubbi sulle assenze di Inzaghi e Gattuso. E difatti i due milanesi non fanno parte del gruppo per Helsinki, con cautela perfino più ampia di quanto - in altre condizioni - avrebbero consigliato i rispettivi infortunati. Così ai 18 di Campobasso (i 20 convocati meno Abbiati infortunato e Bonera tornato all'Under 21) si uniscono in 7: Buffon, Panucci, Nesta, Zambrotta, Camoranesi, Del Piero e

Totti. Ecco la lista completa (in neretto i "nuovi" rispetto alla gara di martedì con l'Irlanda del Nord a Campobasso):  
**portieri:** Buffon (Juventus) e Toldo (Inter)  
**difensori:** Birindelli (Juventus), Cannavaro (Inter), Grosso (Perugia), Ferrari (Parma), Legrottaglie (Chievo), Nesta (Milan), Oddo (Lazio) e Panucci (Roma)  
**centrocampisti:** Ambrosini (Milan), Camoranesi e Zambrotta (Juventus), Di Natale (Empoli), Fiore (Lazio), Nervo (Bologna), Perrotta (Chievo) Tommasi (Roma), C. Zanetti (Inter)  
**attaccanti:** Corradi (Lazio), Delvecchio e Totti (Roma), Del Piero e Di Vaio (Juventus), Miccol (Perugia).

### Sandokan

Liberi di viaggiare con l'Unità

dal 7 giugno in edicola a € 2,20 in più

# lo sport

### Sandokan

Liberi di viaggiare con l'Unità

dal 7 giugno in edicola a € 2,20 in più

# La strana guerra tra il Coni e il calcio

Dopo le accuse di Petrucci, Matarrese rincara: «Andiamo allo scontro istituzionale»

Edoardo Novella

**ROMA** «Stiamo andando incontro a una frantumazione delle istituzioni». Tonino Matarrese, vicepresidente della Lega, all'uscita del Consiglio a Milano di ieri, piazza il suo colpo di coda sulla polemica ravvicinata tra Coni e mondo del calcio, facendo riecheggiare lo "scontro tra poteri". Pestando però i piedi proprio al suo conigliolino di sport, il presidente della Figc Franco Carraro. Mercoledì il presidente Gianni Petrucci aveva detto senza giri che la rotella del pallone ormai corre del tutto indipendente rispetto all'ingranaggio dello sport nazionale. Di più: che lo sta seriamente boicottando, come un pugno di sabbia. Il tutto - quest'ultima volta - per gli anticipi sistematici al sabato delle ultime 4 di campionato. Che hanno mandato fuori tempo il totocalcio (montepremi ulteriormente ribassato, poi ci si è messo pure il congelamento delle schedine) e messo il cappello d'ombra sulle altre discipline che nel sabato si ritagliavano il loro posto al sole. Ma che soprattutto hanno dimostrato il totale slegamento tra Federcalcio e Comitato olimpico, nemmeno avvisato per cortesia dello stock di anticipi. «È vero - riconosce Matarrese - è mancato il collegamento doveroso con il Coni: sarebbe stato compito della Figc, ma visti i rapporti con il Coni, siamo in un bel mare di guai».

In punta di regolamento Adriano Galliani aveva ribadito che la decisione degli anticipi è del tutto legittima: c'erano le 3 italiane in semifinale Champions e poi bisognava garantire la contemporaneità delle gare per lo sprint finale di campionato. Ma nella sostanza non aveva nemmeno degnato di risposta la domanda: il pallone fa da sé?

Improbabile negarlo. Oltre che per l'evidente anarchia - anzi, autarchia - con cui si muovono Carraro e Galliani, anche per lo strapotere economico - tutt'uno con quello mediatico - che l'evento calcio riesce a produrre. Finita la storia del calcio che aiuta finanzia tutto lo sport. I club sono acqua alla gola presi tra bilanci

fuori bordo e promesse salary cap. Poi l'agonia del totocalcio, che non drena né distribuisce che spiccioli. Di conseguenza il pallone continua a cercarsi sgomitando la sua strada. "Allargando" le regole, per esempio. Ieri la Lega ha raggiunto l'accordo sulla "mutualità" per la serie B per il triennio 1999-2002. «Le 30 società interessate - Galliani - potranno inserire nel bilancio che si chiude il 30 giugno crediti per un totale di 37 miliardi di vecchie lire». Oppure, altro esempio, progettando anche quest'anno la finale di Supercoppa italiana Juventus-Milan tra i cammelli o in Giappone. O ancora, ipotesi più politicamente correct, a New York: «Tanto è uguale - srotola candido sempre il presidente - i tifosi la vedono comunque in televisione». La fantasia non manca. E se almeno sull'inserimento delle partite italiane nel totocalcio cinese a via Rosellini s'è preso tempo, un ritorno alla realtà lo prova a imporre l'Uefa: per iscriversi alle Coppe europee i club devono avere il bilancio certificato. «Spero che tutti si adegueranno» il commento di Galliani.

Per quanto sta al Coni, invece, schiaffeggiato da un figlio parricida, che s'arrangi. «Di fronte alla povertà - chiosa Matarrese - tutti diventano più cattivi». Quindi: federazioni senza soldi, costrette a ridimensionare calendari e allenamenti, Comitato olimpico svuotato di potere effettivo. E governo che, invece di ristabilire regole per un funzionamento normale dello sport, preferisce annettersi - con Tremonti - i concorsi pronostici che erano del Comitato e spendersi in decreti salvacalcio.

Poi però succede che rispuntino - nei pressi dello stesso governo - accorati gli appelli alla nobiltà dello sport alla De Coubertin: «Ma perché non vediamo più pattinaggio o hockey su ghiaccio in tv, ma solo gol e calci d'angolo?», «che fine fa la funzione educativa dello sport?». Così, magicamente, la palla viene fatta passare anche alla Rai, richiamata al suo ruolo di servizio pubblico. Magari - qualcuno spera - alle prese con i mondiali di tamburello. Mentre la Champions, con tutti i suoi talleri a rimorchio, sorvola tranquilla il cielo di Mediaset.



Il presidente della Lega Calcio Adriano Galliani (a destra) con il suo vice Antonio Matarrese a Milano durante una seduta del Consiglio

## diritti tv

### La Vigilanza: «Petrucci venga in Commissione»

**ROMA** Ancora non cala il silenzio sulla vicenda diritti Champions League. A trattativa ancora non ufficializzata, con le prossime 3 edizioni che comunque saranno trasmesse ancora dalle frequenze Mediaset, la Commissione di vigilanza sulla Rai ribadisce di voler andare in fondo alla questione. In ballo la sospetta astensione della televisione di stato dall'asta con l'Uefa, e il conseguente via libera al Biscione del presidente del consiglio. «L'anomala conclusione della trattativa - dichiara il senatore della Margherita D'Andrea, vicepresidente della Vigilanza - va valutata in commissione, tenen-

do conto delle distorsioni denunciate da Petrucci e al contempo considerando le inevitabili ricadute sul servizio pubblico». E proprio il presidente del Comitato olimpico, dopo le dichiarazioni di mercoledì, potrebbe essere convocato in audizione «per acquisire - prosegue D'Andrea - le valutazioni del massimo organo di governo dello sport e tutti i dati in possesso sul complesso rapporto tra il sistema radiotelevisivo, il calcio e le altre discipline sportive, fortemente condizionato dai cosiddetti diritti di trasmissione».

Ma non solo diritti sul calcio. Da Bru-

xelles Pietro Mennea, ex velocista azzurro e oggi membro del parlamento europeo, lancia l'allarme sulle acquisizioni che riguardano le manifestazioni di atletica leggera. In una interrogazione alla Commissione Mennea sostiene come «esiste già una delibera votata dal parlamento europeo che afferma che la cessione dei diritti televisivi avvenga nel rispetto del diritto antitrust, che la vendita dei diritti televisivi di eventi sportivi rappresenta un'attività economica e quindi deve essere sottoposta al diritto comunitario, diritto alla concorrenza. E che l'Unione ha ribadito in diverse occasioni che la pro-

prietà dei diritti televisivi appartiene ai soggetti giuridici che si fanno carico del rischio d'impresa». Quindi, chiede l'ex atleta, la Commissione deve operare per accertare «che la vendita e la cessione dei diritti televisivi per la trasmissione di eventi sportivi, con particolare attenzione ai meeting di atletica leggera, avvenga negli Stati membri nel rispetto della legislazione in materia di concorrenza» e di verificare «che la titolarità dei diritti televisivi spetti alle associazioni sportive, che si sono assunte l'onere di organizzare l'evento sportivo, e non alle federazioni sportive».

## in breve

- **Basket, oggi la "bella" tra Virtus e Fortitudo**  
Questa sera al Palazzetto dello sport di Roma 5ª e decisiva sfida tra la Lottomatica e la Skipper Bologna per l'accesso alla finale-scudetto. La Benetton Treviso, già qualificata, giocherà comunque in casa gara-1 di sabato prossimo.
- **Tre giorni dopo la salvezza De Canio lascia la Reggina**  
Si chiude inaspettatamente con un «non c'erano i presupposti per continuare il rapporto» il sodalizio tra il presidente Foti e il tecnico molisano. La Reggina lunedì aveva battuto l'Atalanta nello spareggio per non retrocedere.
- **Serie B, un premio speciale per il Palermo a Lecce**  
Cinquecento chili di spaghetti saranno regalati dal Comune di Trabia (Pa) al giocatore rosanero che realizzerà il gol vincente nella partita di sabato prossimo a Lecce. Se il Palermo dovesse battere il Lecce conquisterebbe dopo 30 la promozione in A.
- **Tennis, Roland Garros Costa-Ferrero in semifinale**  
Nei quarti il primo ha sconfitto il connazionale Robredo 2-6 3-6 6-4 7-5 6-2 mentre il secondo ha avuto la meglio sul cileno Gonzalez 6-1 3-6 6-1 5-7 6-4. L'altra semifinale opporrà Verkerk (Olanda) e Coria (Argentina). Oggi semifinali femminili: Serena Williams-Henin e Petrova-Clijsters.
- **Amichevoli in Giappone per Chievo e Parma**  
Il Chievo è stato sconfitto 2-1 in una partita amichevole in Giappone dal Vegalta Sendai. Veronesi in vantaggio con Bjelanovic, poi rimonta del Vegalta con gol dei brasiliani Fabiano ed Elder. Allo stadio di Osaka (45.000 spettatori), invece, è finita 2-2 tra il Cerezo Osaka ed il Parma (doppietta di Adriano). Il più applaudito è stato Hidetoshi Nakata.

IL CASO Il flanker asso della Nazionale di rugby si ribella al commissario tecnico Kirwan e non risponde alla convocazione contro la Nuova Zelanda

## Bergamasco sbatte la porta: «Trequarti non ci gioco»

Giampaolo Tassinari

Alla vigilia della partenza del gruppo azzurro per la tournée in Nuova Zelanda è esploso un secondo "caso-Mauro Bergamasco" dopo le burrascose vicende dell'ultimo Sei Nazioni. Quando cioè il giocatore di punta del movimento rugbyistico italiano fu schierato fuori ruolo (all'ala) in un paio di incontri per poi rinunciare, lamentando "strani" infortuni muscolari, alle restanti tre partite.

Questa volta invece la diplomazia e presunti acciacchi non sono serviti. Mauro Bergamasco ha esplicitamente comunicato al Ct John Kirwan la sua indisponibilità alla trasferta in terra kiwi per esclusi-



Bergamasco (a sinistra) in azione

ve motivazioni tecniche. «Preferisco rimanere a casa ed allenarmi intensamente nel mio ruolo naturale, quello di flanker, in vista dei Mondiali del prossimo ottobre» ha ammesso laconicamente lo stesso giocatore.

Lunedì scorso Kirwan aveva reso noto la lista dei convocati includendo l'atleta nella categoria dei tre quarti-ala, un ruolo certo distante dalle caratteristiche tecnico-tattiche di Bergamasco, che punta tutto su fisicità, impatto, acume di gioco e resistenza. Tutto il mondo ci invidia questo giocatore: eppure il rugby nostrano sembra quasi volersene sbarazzare. Lasciando peraltro sbigottiti gli osservatori internazionali.

L'anno-no di Mauro Bergamasco è

iniziato con lo stesso problema nel suo club, il Benetton Treviso, dove il giocatore si è trovato relegato alla panchina per permettere la valorizzazione del promettente giovane Silvio Orlando.

Dopo l'incredibile ostracismo verso l'ex-capitano azzurro Moscardi, "reo" di essere il leader del gruppo nella precedente gestione Johnstone, adesso sul libro nero del confuso Kirwan c'è Bergamasco. Per un'Italia in cerca di coesione, tranquillità dentro e fuori dal campo non sono certamente questi gli auspici migliori in vista del prossimo appuntamento iridato. Vedremo se per il numero 7 sarà stato reintegrato nel suo ruolo o se l'equivo- co continuerà ad essere ostentato con l'avallò della dirigenza federale.

ESTRAZIONE DEL LOTTO					
BARI	17	75	11	7	27
CAGLIARI	51	33	16	37	76
FIRENZE	76	15	18	8	11
GENOVA	56	55	47	27	84
MILANO	35	86	54	47	24
NAPOLI	17	45	71	84	6
PALERMO	29	36	66	62	86
ROMA	84	90	26	35	59
TORINO	60	61	42	65	79
VENEZIA	51	9	78	1	89
I NUMERI DEL SUPERENALOTTO					
					JOLLY
17	29	35	45	76	84
Montepremi					€ 5.472.943,69
Nessun 6 Jackpot					€ 31.200.000,00
All'unico 5+1					€ 8.258.975,47
Vincono con punti 5					€ 72.972,59
Vincono con punti 4					€ 436,78
Vincono con punti 3					€ 11,87